

Linda Torresin

Russistica italiana e didattica del russo all'università. Rassegna analitica di dieci anni (2013-2023) di ricerca*

1. *Introduzione*

Nel 1920, quando a Giovanni Maver viene affidata la prima cattedra di Filologia slava a Padova, in Italia di fatto prende avvio l'insegnamento moderno della lingua russa. A partire da quel momento, all'interno dello specifico contesto italiano (tra gli altri: Lasorsa Siedina 1995; Kotta Ramuzino, Persijanova 2017; Šaklein, Moracci 2017), si riscontra l'esigenza di una riflessione scientifica su teorie e pratiche didattiche relative al russo insegnato come lingua straniera (LS)¹ nell'ambito universitario, che si fa sempre più viva e impellente con l'ingresso nel nuovo millennio.

Questo contributo, di taglio storico-critico, si propone di evidenziare le principali tendenze e linee di sviluppo degli studi italiani dedicati alla didattica del russo LS all'università, facendone emergere punti di forza così come *gap* e criticità, per aprire quindi nuove prospettive di ricerca glottodidattica. Più nello specifico, l'articolo si configura come una rassegna analitica della letteratura scientifica edita (in particolar modo monografie e articoli su rivista, ma anche contributi in volume rilevanti ai fini della presente ricerca) prodotta primariamente da russisti membri dell'Associazione Italiana degli Slavisti (AIS) nel corso dell'ultimo decennio (2013-2023). La rassegna qui proposta mira a individuare gli elementi di continuità così come gli elementi di novità in tale campione di studi *purposive/purposeful* o "ragionato" – ossia non probabilistico (Patton 2002: 230-242; Teddlie, Yu 2007: 80-83) –, che risulta rappresentativo² anche degli orientamenti complessivi della russistica italiana nell'arco di tempo considerato³.

* Articolo risultante dalle attività di ricerca finanziate dal programma Seal of Excellence @ UNIPD nell'ambito del progetto RETEACH (Russian through litERature inTErcultural ApproaCH; <https://reteach.disll.unipd.it/>).

¹ Con la sigla LS o 'lingua straniera', sulla scia della letteratura preesistente (v., per es., Hall J., Verplaetse 2000; Van Deusen-Scholl, May 2017), intendiamo riferirci in questa sede a un contesto in cui la lingua non nativa che una persona apprende non è comunemente parlata e non ha un ruolo istituzionale nella sua comunità di riferimento (a differenza della 'lingua seconda' o L2). Per esempio, nel nostro caso, il russo insegnato in Italia afferisce a un contesto LS, laddove il russo insegnato in Russia rimanda, invece, a un contesto L2, secondo le definizioni fornite sopra.

² Sul concetto di "rappresentatività" del campione in riferimento alla ricerca qualitativa, si veda Gobo (2004).

³ Va precisato che il presente contributo non ha alcuna pretesa di esaustività, ma mira semplicemente a cogliere e descrivere, per il periodo preso in esame, quelli che sono in Italia gli orienta-

Nel nostro lavoro approfondiremo specialmente le seguenti aree, fatte oggetto di studio da parte della russistica italiana nel contesto della didattica del russo LS nel *setting* universitario: insegnamento della grammatica e del lessico (§2.1) e didattica della letteratura e della cultura (§2.2). La prima (§2.1), come si può notare, è un'area interna all'ambito teorico-metodologico della didattica del russo LS, mentre la seconda (§2.2) costituisce un'area che, pur afferendo ad altre discipline e ambiti, è strettamente correlata alla ricerca sulla didattica del russo LS e viene in essa di fatto trattata anche in un'ottica interdisciplinare e trasversale.

Le linee di analisi specifiche che il presente studio intende perseguire sono le seguenti:

- 1) Dove si è maggiormente concentrata la ricerca della russistica italiana sulla didattica del russo LS nel periodo 2013-2023? Quali aree e sottoaree sono state invece più trascurate?
- 2) Nel campione preso in esame è possibile rintracciare dei punti di forza, quali ricchezza e innovazione degli approcci, trasversalità fra le aree sopraccitate e interdisciplinarietà? Ci sono, invece, criticità relative, per esempio, all'applicazione pratico-operativa o alla scarsa attenzione per nuove impostazioni teoriche e approcci critici?

In quanto segue (§2) si cercherà di rispondere ai quesiti di cui sopra. I risultati della rassegna ci permetteranno di giungere ad alcune osservazioni finali (§2.3) e conclusioni (§3) sullo stato generale della ricerca sulla didattica del russo LS in Italia relativa al contesto universitario e sulle sue prospettive future.

2. Rassegna analitica degli studi della russistica italiana dedicati alla didattica del russo all'università (2013-2023)

2.1. Insegnamento della grammatica e del lessico

In Italia docenti ed esperti si sono da sempre occupati dell'insegnamento della grammatica e del lessico della lingua russa, come testimoniano i numerosi materiali didattici prodotti fra la fine del secolo scorso e il primo ventennio degli anni Duemila (basti pensare, per es., alle grammatiche edite dalla Hoepli, o agli eserciziari di Vallardi). Benché non sia questo il luogo per analizzare tali lavori⁴, la loro abbondanza attesta con forza l'attenzione riservata, nel panorama italiano, a questi aspetti specifici della didattica del russo LS.

Ma spostiamo ora il focus sugli studi dei russisti italiani dedicati al contesto universitario oggetto della nostra indagine.

menti generali degli studi russistici attenti alle tematiche di didattica del russo LS in riferimento al contesto universitario (v. *infra* per maggiori dettagli).

⁴ Esulano infatti dal nostro discorso i manuali e gli eserciziari per l'apprendimento del russo, perché la nostra attenzione va primariamente alla ricerca scientifica sull'ambito (v. §1), di cui si dirà *infra*.

Innanzitutto possiamo osservare che, per quanto riguarda la grammatica, nell'arco di tempo considerato (2013-2023), grazie alle ricerche di V. Benigni, L. Ruvoletto, N. Nistratova, M. Magnani, D. Artoni e altri russisti, si è andato creando e rafforzando un orientamento scientifico incentrato sulla linguistica teorica e applicata che ha toccato anche, con maggiore o minore riflesso sulla pratica didattica concreta, tematiche relative all'insegnamento del russo. Questa tendenza si è manifestata in studi dedicati all'acquisizione e all'insegnamento di argomenti notoriamente complessi per il discente italofono sotto l'aspetto morfologico, sintattico e/o pragmatico, quali ad esempio i verbi di moto, i casi, l'aspetto verbale, le costruzioni a verbo supporto e l'ordine dei costituenti (Nistratova 2019; Artoni 2020; Magnani 2020; Nosedà 2022; Maiko 2022). In particolare, si registra un crescente interesse verso i fenomeni di interferenze e asimmetrie fra italiano e russo, che vengono esplorati con approcci contrastivi (v., per es., Benigni, Ruvoletto 2019)⁵.

Un secondo filone di studi, per la verità meno rappresentato in Italia ma altrettanto importante, comprende le pubblicazioni di M.C. Ferro (2014, 2017), che si accostano all'insegnamento della grammatica non soltanto da una prospettiva linguistica (come nel primo filone illustrato sopra), ma anche e soprattutto glottodidattica. Si tratta per lo più di ricerche inquadrare nell'ambito specifico della didattica del russo LS, che si interrogano su tecniche e modalità operative di presentazione e fissazione degli argomenti grammaticali nella classe universitaria italoфона, offrendo inoltre delle strategie pedagogiche per ridurre gli errori grammaticali degli studenti e avviarli nel contempo alla riflessione metagrammaticale e metalinguistica.

Per finire, c'è un terzo orientamento all'interno della russistica italiana, incarnato dagli studi di A. Cifariello (2018, 2019), con un focus specifico sui materiali didattici. Basandosi su un approccio storiografico, Cifariello analizza le grammatiche descrittive/di riferimento e pedagogiche di russo LS editate in lingua italiana nel periodo 1882-1917. Per quanto minoritaria, ci sembra giusto menzionare anche tale linea di studi.

Venendo ora al lessico, possiamo dire che questo aspetto si è guadagnato nei lavori dei russisti italiani attenti alla didattica uno spazio pari a quello riservato alla grammatica.

Una considerazione preliminare da fare è che il primo filone di studi sulla didattica del russo LS già individuato per l'insegnamento della grammatica (v. sopra), che – come si ricorderà – era collegato alla linguistica teorica e applicata, si ritrova anche nelle ricerche sull'insegnamento del lessico. Il lessico, infatti, è stato studiato in un'ottica di linguistica contrastiva in lavori di analisi lessicologica e semantico-lessicale con potenziali risvolti didattici, per esempio da J. Nikolaeva (2019, 2023)⁶ e A.P. Bonola (2022).

⁵ Una piccola osservazione a margine: benché spesso tali lavori professino di indirizzarsi a un contesto L2 o di 'lingua seconda', se manteniamo la distinzione fra L2 e LS alla base di questo lavoro (v. nota 1), dobbiamo riconoscere che essi invece afferiscono pienamente all'ambito LS, in quanto trattano dell'insegnamento del russo in Italia.

⁶ Si veda anche questo articolo più datato ma significativo per il tema in questione: Nikolaeva 2007.

In particolare, nell'ultimo decennio, nelle ricerche relative all'ambito lessicale assume una rilevanza sempre più grande la linguistica dei corpora⁷, all'interno della quale si contano gli apporti scientifici della sopraccitata Bonola, ma anche (fra gli altri) di V. Nosedà, F. Biagini, V. Benigni e P. Cotta Ramusino. Possiamo notare che tali studi investigano principalmente le potenzialità didattiche dei corpora della lingua russa (v., per es., Benigni 2013; Benigni, Cotta Ramusino 2015; Biagini, Bonola 2019; Nosedà 2020) per l'insegnamento della traduzione passiva dal russo all'italiano e/o per le spiegazioni lessicali di determinati costrutti linguospecifici secondo un approccio contrastivo che evidenzia le asimmetrie fra russo e italiano⁸. Merita una menzione a parte il progetto di corpus orale per l'insegnamento della lingua russa sviluppato da un team di studiosi (O. Beženar', P. Cotta Ramusino, C. Macagno, T. Maiko) del Dipartimento di Lingue, Letterature, Culture e Mediazioni dell'Università di Milano (v. Maiko 2023). In sostanza, la linguistica dei corpora è un'area di ricerca promettente⁹, benché non se ne siano ancora sfruttate appieno le applicazioni concrete all'insegnamento del russo LS; infatti scarseggiano ancora le elaborazioni di specifici materiali e attività didattiche *corpus-based*.

L'interesse per i corpora testimonia comunque la vivacità delle riflessioni e considerazioni avanzate dalla russistica italiana a proposito dei metodi e degli strumenti per insegnare il lessico russo. In effetti, nel periodo 2013-2023 gli studiosi hanno iniziato a sondare nuove vie per lo sviluppo della competenza lessicale degli apprendenti di russo LS, adottando approcci glottodidattici e/o vicini all'impianto teorico-metodologico degli studi sull'insegnamento/apprendimento del russo di matrice/ispirazione russa – che indicheremo qui con il termine RKI (*rususkij kak inostrannyj*). Per esempio, G. Rimondi (2018) applica all'insegnamento del lessico il *lexical approach* proposto da M. Lewis (1993) per verificarne l'efficacia nello sviluppo delle competenze lessicali e metalinguistiche del discente. Dal canto suo, Ferro (2021) rileva come l'insegnamento del lessico consenta anche di potenziare le competenze interculturali utili per la mediazione¹⁰ e porta l'esempio di tre

⁷ Per una rassegna dei corpora di lingua russa si veda Ferro (2022: 247-250).

⁸ A questo riguardo, va menzionato anche lo studio di Nikolaeva (2015) sull'utilizzo dei corpora nell'ambito della paremiografia, benché non coinvolga l'apprendente italofono, bensì quello ispanofono.

⁹ Occorre ricordare in questa sede, per quanto concerne l'ambito dei bilingui russofoni per i quali il russo è la lingua della comunità di origine (*heritage speakers*), i preziosi lavori di M. Perotto sui corpora paralleli russo-italiano e russo-inglese elaborati sulla piattaforma Sketch Engine a partire dai materiali del concorso internazionale di traduzione *Kul'turnyj most* (si vedano, per es., Perotto 2021, 2022, 2023a; per ulteriori riferimenti bibliografici rimandiamo a <<https://ridru.it/bibliografia/#publications>>). Poiché cionondimeno tali ricerche interessano prevalentemente la didattica del russo a bambini e le problematiche del bilinguismo, non verranno qui approfondite giacché esulano dall'oggetto della nostra indagine.

¹⁰ Su questo tema rimandiamo, per la didattica del russo come LS, ai numerosi e puntuali studi di Ferro (v. <<https://ridru.it/bibliografia/#publications>>).

attività costruite attorno a specifici *realia* e culturemi, che vertono sulla riflessione contrastiva fra russo e italiano e si rivolgono a studenti principianti di russo LS.

In conclusione, accanto all'interesse per l'analisi contrastiva (a scopo didattico) fra russo e italiano, per l'uso dei corpora e per la progettazione di modalità didattiche nuove, si può riscontrare una forte attenzione per il settore delle microlingue. A dire il vero, questo ambito attraeva gli studiosi operativi in Italia già alla fine del xx secolo (v. Piccolo 2004). Oggi tale argomento è trattato soprattutto dalla già menzionata Ferro, che se ne è occupata in riferimento alla didattica della terminologia tecnico-scientifica (Ferro 2011), spostandosi più recentemente sul linguaggio architettonico e delle costruzioni (v., per es., Ferro 2022) nell'ambito del progetto multilingue Erasmus+ K203 "SEAH" (<<https://www.seahproject.eu/>>) dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara.

2.2. *Didattica della letteratura e della cultura*

Per quanto riguarda la didattica della letteratura specificamente considerata in relazione all'ambito della didattica del russo LS, non ci risulta che, per il periodo 2013-2023 da noi analizzato, si attestino numerose ricerche nel contesto degli studi russistici italiani. Su questo argomento nell'ultimo decennio si sono pronunciate pochissime rissiste, indagando per esempio i meccanismi psicologici sottesi alla ricezione del testo letterario nelle classi di russo LS (Bončani 2013), o le problematiche dell'insegnamento della letteratura anticorussa agli studenti italiani del primo anno di università (Marchesini 2013). La didattica della letteratura viene qui concepita come lo strumento per eccellenza di educazione alla lettura e di sviluppo del senso critico del discente, nonché come un mezzo per avvicinare quest'ultimo al mondo russo.

In due contributi cronologicamente successivi, Perotto (2018) e A. Carbone (2019) si spostano dalla teoria alla pratica didattica concreta, offrendo esempi di utilizzi didattici di opere letterarie dell'Ottocento e del Novecento (rispettivamente, i racconti di M. Zoščenko e il romanzo *Evgenij Onegin* [1833] di A. Puškin).

In questa sede ci soffermeremo specialmente sul primo studio – quello di Perotto –, che a nostro avviso ben esemplifica quelle che sono le tendenze nel moderno approccio alla didattica della letteratura da parte della russistica italiana nel contesto del russo LS, ovvero la connessione interdisciplinare, da un lato, con la didattica della traduzione e, dall'altro, con la didattica della cultura. Nella ricerca sopraccitata, Perotto descrive il lavoro sul testo letterario concepito per un target di studenti italofofoni di livello avanzato sulla base dei modelli di analisi del testo e indagine macro e microlinguistica sviluppati fra gli anni Novanta e i primi anni Duemila da H. Pessina Longo, G. Averjanova e K. Rogova (Pessina Longo *et al.* 1995), da una parte, e N. Valgina (2003), dall'altra¹¹. In particolare, Perotto evidenzia

¹¹ Il modello di Valgina, in particolare, trova una sua ulteriore applicazione pratica nel recente manuale di Perotto (2023b) sull'analisi del testo non letterario, rivolto a studenti universitari di russo come LS di livello avanzato (B2+).

come l'analisi linguistica dei racconti di Zoščenko si debba accompagnare a un'altrettanto approfondita analisi storico-culturale e riflessione traduttiva focalizzata sui tratti stilistici e sugli elementi culturospecifici (*realia*) contenuti nei testi. Possiamo constatare come, in tale modalità di analisi testuale, la didattica della letteratura si venga ad accostare alla didattica della traduzione e della cultura.

Perotto non è l'unica a ricercare il russo LS intersecando questi tre ambiti. Non è un caso che la già citata D. Bonciani, ad esempio, si sia occupata sul piano scientifico tanto di didattica della letteratura quanto di didattica della cultura e di didattica della traduzione, concependo inoltre dei manuali di russo dai contenuti trasversali per discenti italofofoni della scuola e dell'università altamente apprezzati (v., per es., Bonciani 2017; Bonciani, Romagnoli 2023).

Per quanto ci è dato constatare, l'apporto principale dell'Italia al tema della didattica della letteratura nell'insegnamento del russo LS è di fatto costituito dai soli contributi delle russiste descritti sopra. Se nel panorama degli studi di RKI pubblicati in Russia la didattica della letteratura è stata studiata fin dagli anni Settanta da diversi punti di vista, tenendo conto degli aspetti linguistici, pedagogici e psicologici della fruizione del testo letterario nelle lezioni di russo LS (v., per es., Klyčnikova 1973; Žuravl'eva, Zinov'eva 1984; Akišina, Kagan 1997; Kulibina 2015, 2018), una tradizione simile manca in Italia. Qui, a parte le poche eccezioni di cui abbiamo parlato sopra, teorie e metodi di insegnamento della letteratura sembrano essere stati per lo più trascurati dai russisti, probabilmente per la maggiore attenzione rivolta, in generale, alla critica letteraria.

Ben diversa è la situazione degli studi sulla didattica della cultura (intesi qui, in quanto inseriti all'interno della didattica del russo LS, come studi *interculturali* focalizzati sull'interrelazione dinamica della cultura russa con la cultura di partenza dell'apprendente)¹², che prosperano in Italia fin dall'inizio del secondo millennio¹³, quando, sulla scia delle ricerche di E.T. Hall (1959, 1966, 1976), con D. Gudkov (2000) e S. Ter-Minasova (2000) la comunicazione interculturale ha fatto il suo ingresso ufficiale nel vocabolario della glottodidattica russa.

Ripercorriamo ora senza pretese di esaustività la storia delle ricerche sull'ambito. Innanzitutto, si contano numerosi contributi (alcuni anche di poco antecedenti all'arco temporale da noi esaminato, ma che non possiamo ignorare in quanto significativi) che studiano metodi, strumenti e strategie didattiche per favorire la formazione e/o l'incremento della sensibilità interculturale degli studenti (per es., Berardi, Buglakova 2009; Bonciani, Romagnoli 2011; Berardi *et al.* 2015; Rimondi 2017) soprattutto per quanto riguarda l'uso del lessico, con una cura particolare per la traduzione o mediazione linguistica (per es., Ferro 2020, 2021; v. anche §2.1). Possiamo notare che questi studi generalmente condividono la visione linguoculturo-

¹² Per una rassegna della letteratura scientifica concernente la didattica del russo LS in chiave interculturale, si consulti Torresin (2023a).

¹³ Fra i primissimi lavori dedicati a questo argomento, segnaliamo l'articolo di Romagnoli (2007).

logica (derivata, appunto, dalla linguoculturologia)¹⁴ propria dell'ambito RKI, che concepisce il dialogo interculturale come confronto valoriale e di 'visione linguistica del mondo' (*jazyko-vaja kartina mira*) fra la cultura target e quella di partenza, ovvero, nel nostro caso, fra cultura russa e cultura italiana (v., per es., Nistratova 2017, 2023).

In questi ultimi anni, tuttavia, sta emergendo un filone di ricerca che si fa portatore di una prospettiva critica. Questo nuovo orientamento, convogliato soprattutto dalle ricerche di G. Pomarolli e L. Torresin, mira in sostanza a decostruire i discorsi linguoculturologici diffusi nell'area RKI (che permeano l'intera tradizione di ricerca sulla dimensione culturale nella sfera RKI; cfr. Torresin 2023b). Pomarolli nella sua recente monografia (Pomarolli 2023) dimostra come la linguoculturologia sia fundamentalmente una forma di nazionalismo linguistico, i cui contenuti (originalità della Russia e del suo popolo, esaltazione dell' 'anima russa' o *russskaja duša*, ecc.) ben si prestano alla propaganda nazionale anche in chiave politica. Come Torresin (2023b) documenta, analizzando gli studi russi sulla dimensione interculturale prodotti fra il 2008 e il 2022, abbiamo cioè a che fare con concezioni ideologizzate, monolitiche e non problematizzate della cultura e identità russe, che sul piano didattico si traducono in dinamiche discorsive dominanti di riduzionismo ed essenzialismo culturale (cfr. Torresin 2023c). Ciò è in evidente contrasto con tutti quegli approcci sviluppati in seno all'educazione linguistica interculturale di stampo internazionale (v., per es., gli studi di Kramsch 1993, Liddicoat, Scarino 2013 e Borghetti 2016), che concepiscono la cultura e l'identità come costrutti pluristratificati e dinamici.

2.3. Osservazioni finali: status quo della ricerca e prospettive di sviluppo

Per quanto concerne la prima linea di analisi (v. §1), possiamo dire che, se si contano numerosi studi dedicati alla prima delle due aree investigate, ovvero l'insegnamento della grammatica e del lessico, letteratura e cultura hanno avuto finora sorti molto diverse l'una rispetto all'altra nelle pubblicazioni della russistica italiana sulla didattica del russo LS uscite fra il 2013 e il 2023: in particolare, come abbiamo visto, alla didattica della cultura viene riservato molto spazio, mentre la didattica della letteratura risulta invece trascurata.

Passiamo ora a discutere i punti di forza e le criticità oggetto della seconda linea di analisi alla base del presente contributo. A proposito dei primi, si evidenzia il carattere trasversale e interdisciplinare di molti studi, che combinano l'ambito della didattica del russo LS, per esempio, con quello della didattica della traduzione. Oltretutto, a conferma della

¹⁴ Con il termine 'linguoculturologia' (*lingvokul'turologija*) si intende un orientamento interno agli studi russi (RKI) sulla didattica del russo LS, costituitosi fra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta, che concepisce la lingua come riflesso della cultura, sulla scia dell'ipotesi della relatività linguistica di E. Sapir (1921) e B. Whorf (1956): nella lingua troverebbe cioè espressione il 'carattere nazionale' (*nacional'nyj charakter*) così come la 'visione del mondo' (*kartina mira*) del popolo russo, inteso come omogeneo e unitario. Per approfondimenti rimandiamo ad Azimov e Ščukin (2021: 152). In Italia recentemente si cominciano a evidenziare le criticità di tale approccio alla cultura per la didattica del russo LS (v. *infra*).

vivacità del dibattito scientifico italiano, le pubblicazioni investigate si contraddistinguono generalmente per la varietà degli approcci teorico-metodologici impiegati. Allo stesso tempo, però – e qui veniamo agli aspetti problematici della discussione accademica nell’ambito italiano –, come abbiamo avuto modo di constatare per l’area della didattica della cultura, si avverte la necessità di adoperare approcci maggiormente critici e posizioni non essenzialiste. In secondo luogo, anche a fronte di un interesse comune per l’elaborazione di strategie mirate per l’insegnamento del russo LS, le proposte didattiche finora avanzate risultano di fatto insufficienti e non facilmente applicabili e/o generalizzabili, come nel caso delle ricerche sui corpora (v. §2.1). Più in generale, si nota la carenza di modelli didattici teorico-metodologici e pratico-operativi a tutto tondo, completi, funzionali e flessibili, che tengano conto della didattica universitaria del russo in tutti i suoi aspetti, nella totalità organica dei fattori che la influenzano.

Possibili prospettive di sviluppo della ricerca sull’ambito includono dunque, da un lato, l’ulteriore potenziamento della trasversalità e interdisciplinarietà delle pubblicazioni (per esempio, con studi che esplorino i collegamenti fra letteratura, cultura e traduzione nella didattica del russo LS) e, dall’altro, l’apertura a punti di vista teorici di carattere critico, così come, per spostarsi sulla pratica didattica concreta, la progettazione tanto di proposte didattiche quanto di veri e propri modelli didattici di ampio respiro, capaci di rispondere alle diverse necessità dei docenti di russo LS attivi nel contesto italiano moderno.

3. *Conclusioni*

Per riassumere quanto detto finora, l’insegnamento della grammatica e del lessico rappresenta un’area teorico-metodologica della didattica del russo LS cui si rivolge una buona parte delle pubblicazioni prodotte in Italia nell’ultimo decennio (2013-2023) – e, anzi, è di fatto l’ambito di indagine prediletto dalla moderna russistica italiana.

Come abbiamo potuto constatare dall’analisi della ricerca rilevante del periodo 2013-2023, la trattazione di questo campo, caratterizzata dall’impiego di svariati approcci (dalla linguistica teorica a quella applicata, con particolare attenzione alla linguistica contrastiva e alla linguistica dei corpora, dalla glottodidattica al RKT, fino ad arrivare ai metodi storiografici) si presenta vivace e dinamica. Si registrano inoltre delle proficue intersezioni fra l’ambito – interno alla didattica del russo LS – dell’insegnamento della grammatica e del lessico, e settori scientifici più trasversali come la didattica della traduzione e quella della cultura. Insomma, dalla rassegna degli studi su quest’area dell’ultimo decennio emerge un quadro indubbiamente interessante, che fa ben presagire per gli sviluppi accademici futuri.

Va tuttavia osservata una criticità, di cui occorrerebbe tenere conto nelle riflessioni scientifiche venture: come abbiamo visto, per la maggior parte si tratta di ricerche limitate all’esame di *case studies* o comunque di singoli elementi/aspetti del processo formativo, che molto spesso non prendono in considerazione il contesto didattico del russo LS nella sua interezza. In altre parole, non sono stati finora elaborati dai russisti italiani dei modelli didattici generalizzabili di ampio respiro, capaci di guidare il docente nell’inse-

gnamento della grammatica e del lessico del russo LS dal punto di vista sia teorico che pratico-operativo.

Rispetto all'insegnamento della grammatica e del lessico, invece, la didattica della letteratura del russo LS è un'area non ancora pienamente affermata nelle ricerche moderne della russistica italiana, a differenza della ricca tradizione di studi sull'argomento nel contesto RKI. Le rare pubblicazioni disponibili sono per lo più isolate e non inserite in indirizzi scientifici individuabili. Un loro elemento di pregio è tuttavia dovuto – come già osservato nel caso dell'insegnamento della grammatica e del lessico – alla connessione interdisciplinare con la didattica della traduzione e quella della cultura.

Al contrario, la didattica della cultura in Italia, infatti, costituisce un ambito ampiamente esplorato nell'arco temporale 2013-2023, in linea di continuità con tendenze scientifiche delineatesi nella russistica italiana già all'inizio degli anni Duemila. Gli studi dedicati alla cultura nell'insegnamento del russo LS sono incentrati sulla dimensione interculturale e si contraddistinguono per la ricchezza di tematiche e aspetti considerati, benché la trattazione di tali argomenti si mantenga abitualmente nei confini di una visione linguoculturale derivata dal RKI, di cui recenti pubblicazioni mostrano però i pericoli e le criticità.

In entrambi i campi, possiamo individuare degli ulteriori spazi di indagine: per la didattica della letteratura, auspichiamo, per esempio, l'aumento di pubblicazioni interdisciplinari che offrano modelli e strategie didattiche applicabili anche all'insegnamento della cultura e della traduzione; per la didattica della cultura, sarebbe invece opportuno se i russisti italiani indagassero l'argomento da nuove prospettive e approcci, anche di natura critica, adottando in maggior numero atteggiamenti (auto)riflessivi, flessibili, non essenzialisti e problematizzanti sui concetti di cultura, identità, ecc. e sulle dinamiche interculturali più in generale.

In estrema sintesi, possiamo dire che i lavori della russistica italiana sulla didattica del russo LS si concentrano su ambiti ben specifici e circoscritti, non privi però della possibilità di essere collegati fra loro (v., per es., la didattica della traduzione). Come già accennato, manca uno sguardo d'insieme che possa sistematizzare i vari input.

In chiusura di questo saggio, suggeriamo l'utilità, per la russistica italiana, di guardare ai temi inerenti alla didattica del russo LS da un'angolazione diversa, che prenda in considerazione la complessità e la "semplicità" (Berthoz 2009)¹⁵ dell'agire didattico.

Riconoscere la sfera della didattica del russo LS come "sistema complesso adattivo" o "semplesso" (seguendo Sibilio 2014)¹⁶ significa, in sostanza, proporre una visione dell'insegnamento del russo "reticolare", costituita da unità composite (gli attori e i fattori chiave

¹⁵ Com'è noto, il concetto di "semplicità", elaborato dal fisiologo francese Berthoz (2009), si fonda sull'assunto che le soluzioni sviluppate dagli organismi viventi per decifrare e fronteggiare la complessità siano applicabili a tutti i sistemi complessi adattivi.

¹⁶ Stabilendo un'analogia tra sistema vivente e sistema didattico, Sibilio (2014) applica il concetto di semplicità al discorso educativo, in cui ritrova la medesima complessità da affrontare e gestire attraverso una progettazione didattica autentica che consideri tutte le parti del processo di apprendimento come parti interconnesse in relazioni multidisciplinari, multiprospettive, multidimensionali.

dei processi di insegnamento/apprendimento nella classe di russo LS: docente, studente, materiali didattici, *setting* dell'aula, contenuti, ecc.) che interagiscono fra loro e dalle cui interazioni non lineari e dinamiche nasce l'atto didattico.

L'adozione, nella ricerca sulla didattica del russo LS, di un'ottica semplice che valorizzi le singole parti dell'agire didattico in sé stesse e nelle loro interazioni, dando maggior rilievo alla componente metodologica e pratico-operativa (progettazione didattica), avrebbe, non da ultimo, il vantaggio di porre la russistica italiana in un dialogo costruttivo e arricchente con la comunità didattica, glottodidattica e pedagogica. Questo è il tentativo che è stato da poco intrapreso nel nostro paese dal gruppo di ricerca interuniversitario RIDRU (<<https://ridru.it/>>), costituitosi nel dicembre 2022 allo scopo di promuovere una riflessione teorica aggiornata e un insegnamento di qualità del russo LS in Italia.

Abbreviazioni

AIS:	Associazione Italiana degli Slavisti
RKI:	Russkij kak inostrannyj

Bibliografia

- Akišina, Kagan 1997: A.A. Akišina, O.E. Kagan, *Učimsja učit'*, Moskva 1997.
- Artoni 2020: D. Artoni, *Case in Russian as a Foreign Language: Description, Acquisition, Teaching*, Zagreb 2020.
- Azimov, Ščukin 2021: È.G. Azimov, A.N. Ščukin, *Sovremennyj slovar' metodičeskič terminov i ponjatij. Teoria i praktika obučenija jazykam*, Moskva 2021.
- Benigni 2013: V. Benigni, *L'uso dei corpora linguistici nella ricerca e nella didattica della lingua russa*, in: G. Moracci, A. Alberti (a cura di), *Linee di confine. Separazioni e processi di integrazione nello spazio culturale slavo*, Firenze 2013, pp. 449-459.
- Benigni, Cotta Ramusino 2015: V. Benigni, P. Cotta Ramusino, *La struttura argomentale dei verbi supporto in russo: un approccio data-driven*, in: M.T. Bianco, M. Brambilla, F. Mollica (a cura di), *Il ruolo della Grammatica Valenziale nell'insegnamento delle lingue straniere*, Roma 2015, pp. 185-210.
- Benigni, Ruvoletto 2019: V. Benigni, L. Ruvoletto, *Asimmetrie nella codifica dell'informazione deittica: italiano vs russo*, "Italica Wratislaviensia", 2019, 1 (10), pp. 31-58, DOI: <http://dx.doi.org/10.15804/IW.2019.10.1.2>.

- Berardi, Buglakova 2009: S. Berardi, L. Buglakova, *Formirovanie mežkul'turnoj komunikacii u italogovorjaščich obučajuščichsja na platforme Moodle*, in: *Informacionnoe i obrazovatel'noe prostranstvo: meždunarodnaja Planeta "Russkij jazyk". II elektronnaja naučno-praktičeskaja konferencija*, Erevan 2009, pp. 19-23.
- Berardi et al. 2015: S. Berardi, L. Buglakova, A. Petanova, *Rol' kul'turologičeskoj sostavljajuščej v prepodavanii RKI: opyt integracii innovacionnyh tehnologij v universitetach Italii i Rossii*, in: L.A. Verbickaja, K.A. Rogova, T.I. Popova et al. (red.), *Atti del XIII Congresso MAPRJAL. Russkij jazyk i literatura v prostranstve mirovoj kul'tury*, X, Sankt-Peterburg 2015, pp. 129-134.
- Berthoz 2009: A. Berthoz, *La Simplexité*, Paris 2009.
- Biagini, Bonola 2019: F. Biagini, A.P. Bonola, *Descrizione semantico-funzionale delle particelle russe e corpora paralleli. Un'analisi contrastiva (italiano-russo) corpus-based di "ved"*, in: I. Krapova, S. Nistratova, L. Ruvoletto (a cura di), *Studi di linguistica slava*, 2019, pp. 57-77, DOI: <https://dx.doi.org/10.30687/978-88-6969-368-7/003>.
- Bončani 2013: D. Bončani, *Psicholingvističeskie mehanizmy vosprijatija chudožestvennogo teksta na zanjatijach po RKI*, Sankt-Peterburg 2013.
- Bonciani 2017: D. Bonciani, *Beseda s tekstom. Analisi del testo letterario per temi*, Milano 2017.
- Bonciani, Romagnoli 2011: D. Bonciani, R. Romagnoli, *Rossija – Italija. Meždunarodnye svjazi Italij i Rossii v posobii po čteniju i razvitiju reči dlja ital'janskich studentov-gumanitarijev. Dialog kul'tur*, in: L.A. Verbickaja, Lju Liminja, E.E. Jurkova (red.), *Atti del XII Congresso MAPRJAL. Russkij jazyk i literatura vo vremeni i prostranstve*, IV, Shanghai 2011, pp. 647-654.
- Bonciani, Romagnoli 2023: D. Bonciani, R. Romagnoli, *Mir tesen. Fondamenti di cultura, storia e letteratura russa*, Milano 2023² (2016¹).
- Bonola 2022: A.P. Bonola, *Anisomorfismi fra lessico russo e italiano: note per sviluppare la competenza lessicale*, "Nuova Secondaria", XL, 2022, 2, pp. 58-62.
- Borghetti 2016: C. Borghetti, *Educazione linguistica interculturale. Origini, modelli, sviluppi recenti*, Cesena-Bologna 2016.
- Carbone 2019: A. Carbone, *Metodika izučenija proizvedenij A.S. Puškina v ital'janskich vuzach*, "Russkij jazyk za rubežom", 2019, 3, pp. 26-33.
- Cifariello 2018: A. Cifariello, *O "Grammatike russkogo jazyka" Prof. Vojnoviča*, "Europa Orientalis", XXXVII, 2018, pp. 289-316.

- Cifariello 2019: A. Cifariello, *La grammaticografia della lingua russa in italiano (1882-1917)*, in: A. Vicentini, H.E. Lombardini (a cura di), *Lingue seconde e istituzioni. Un approccio storiografico*, Bologna 2019, pp. 47-67.
- Ferro 2011: M.C. Ferro, *Riflessioni sull'insegnamento delle microlingue del russo. A proposito del volume di E. Cadorin, I. Kukushkina, Il russo tecnico-scientifico (Hoepli, Milano 2011, pp. 269)*, "Studi Slavistici", VIII, 2011, pp. 263-269.
- Ferro 2014: M.C. Ferro, *Polezna li opisatel'naja grammatika v obučenii ital'janskich učaščichsja RKI?*, "Russkij jazyk za rubežom", 2014, 5, pp. 99-103.
- Ferro 2017: M.C. Ferro, *Sull'utilità della "grammatica esplicita" e della "traduzione didattica" nell'insegnamento del russo ad apprendenti italofoeni adulti*, in: G. Moracci (a cura di), *Incontri fra Russia e Italia. Lingua, letteratura, cultura*, Milano 2017, pp. 57-78, DOI: <http://dx.doi.org/10.7359/834-2017-ferro>.
- Ferro 2020: M.C. Ferro, *La pubblicità a lezione di RKI. Risorse per lo sviluppo delle competenze traduttive e interculturali per la mediazione russo-italiano*, "mediAzioni", XXVII, 2020, pp. A1-A30.
- Ferro 2021: M.C. Ferro, *Il ruolo del lessico russo nello sviluppo delle competenze interculturali per la mediazione*, in: M.C. Ferro (a cura di), *La mediazione linguistico-culturale. Voci e istanze dall'accademia*, Milano 2021, pp. 249-273, DOI: <https://dx.doi.org/10.7359/975-2021-fer2>.
- Ferro 2022: M.C. Ferro, *Il corpus RU_SEAH. La lingua russa per la comunicazione specializzata nel settore dell'architettura e delle costruzioni*, "EL.LE", 2022, 2 (11), pp. 245-266, DOI: <http://doi.org/10.30687/ELLE/2280-6792/2022/02/006>.
- Gobo 2004: G. Gobo, *Sampling, representativeness and generalizability*, in: C. Seale, G. Gobo, J. F. Gubrium, D. Silverman (eds.), *Qualitative Research Practice*, London 2004, pp. 435-456.
- Gudkov 2000: D.B. Gudkov, *Mežkul'turnaja komunikacija: problemy obučenija*, Moskva 2000.
- Hall E. 1959: E.T. Hall, *The Silent Language*, Garden City (NY) 1959.
- Hall E. 1966: E.T. Hall, *The Hidden Dimension*, Garden City (NY) 1966.
- Hall E. 1976: E.T. Hall, *Beyond Culture*, Garden City (NY) 1976.
- Hall J., Verplaetse 2000: J.K. Hall, L.S. Verplaetse, *Second and Foreign Language Learning Through Classroom Interaction*, London 2000.
- Klyčnikova 1973: Z.I. Klyčnikova, *Psichologičeskie osobennosti obučenija čteniju na inostrannom jazyke*, Moskva 1973.

- Kotta Ramuzino, Persijanova 2017: P. Kotta Ramuzino, S.G. Persijanova, *Ob izučenii russkogo jazyka v Italii*, "Russkij jazyk za rubežom", 2017, s.1, pp. 4-7.
- Kramsch 1993: C. Kramsch, *Context and Culture in Language Teaching*, Oxford 1993.
- Kulibina 2015: N.V. Kulibina, *Začem, čto i kak čitat' na uroke*, Sankt-Peterburg 2015.
- Kulibina 2018: N.V. Kulibina, *Metodika obučenija čteniju chudožestvennoj literatury*, Moskva 2018.
- Lasorsa Siedina 1995: C. Lasorsa Siedina, *L'insegnamento del russo in Italia*, in: C. Fredduzzi (a cura di), *Atti del Convegno "Il russo: una lingua per l'Europa"*, Roma, 2 dicembre 1994, Roma 1995, pp. 24-34 (ripubblicato in "RILA", XXVIII, 1996, 2, pp. 53-68).
- Lewis 1993: M. Lewis, *The Lexical Approach*, Hove 1993.
- Liddicoat, Scarino 2013: A.J. Liddicoat, A. Scarino, *Intercultural Language Teaching and Learning*, New York 2013.
- Magnani 2020: M. Magnani, *Marked word orders in second languages. Learning syntax in L2 Russian and Italian*, Roma 2020.
- Maiko 2022: T. Maiko, *Konstrukcii s opornym glagolom v russkom i ital'janskom jazykach*, Firenze 2022.
- Maiko 2023: T. Maiko, *Proekt usnogo učebnogo korpusa russkogo jazyka*, "L'analisi linguistica e letteraria", XXXI, 2023, 2, pp. 25-38.
- Marchesini 2013: I. Marchesini, *Bene docere. Problemi (e soluzioni) di didattica della letteratura russa a livello universitario*, "Between", 2013, 3 (6), pp. 1-21.
- Nikolaeva 2007: J. Nikolaeva, *Lessico russo e italiano a confronto: prospettive di studi contrastivi*, in: R. de Giorgi, S. Garzonio, G. Ziffer (a cura di), *Gli studi slavistici in Italia oggi*, Udine 2007, pp. 279-288.
- Nikolaeva 2015: J. Nikolaeva, *Korpusnyj metod i sovremennaja paremiografija*, in: D. Shumska, K. Ozga (red.), *Jazyk i metod. Russkij jazyk v lingvističeskich issledovanijach XXI veka*, II, Kraków 2015, pp. 273-280.
- Nikolaeva 2019: J. Nikolaeva, *Markery renarrativa v russkom jazyke*, in: I. Krapova, S. Nistratova, L. Ruvoletto (a cura di), *Studi di linguistica slava. Nuove prospettive e metodologie di ricerca*, Venezia 2019, pp. 327-340, DOI: <https://dx.doi.org/10.30687/978-88-6969-368-7/021>.
- Nikolaeva 2023: J. Nikolaeva, *Collocazioni con verbi di causa in russo e in italiano*, in: Ch. Lei, R. Ayupova (eds.), *Structural fixedness and conceptual idiomaticity. Elena Arsentieva in memoriam*, Granada 2023, pp. 341-351.

- Nistratova 2017: S. Nistratova, *Il profilo comparativo della mentalità linguistica e culturale russa e italiana. Una proposta di studio psicosemantica*, in: M. di Filippo, F. Esvan (a cura di), *Studi di linguistica slava*, Napoli 2017, pp. 243-266.
- Nistratova 2019: S. Nistratova, *Osobennosti funkcionirovanija glagolov dviženija v ruskom i ital'janskom jazykach v aspekte dejksisa*, in: I. Krapova, S. Nistratova, L. Ruvoletto (a cura di), *Studi di linguistica slava. Nuove prospettive e metodologie di ricerca*, Venezia 2019, pp. 341-356, DOI: <https://dx.doi.org/10.30687/978-88-6969-368-7/022>.
- Nistratova 2023: S. Nistratova, *O roli bazovych cennostej v prepodavanii RKI. (Na primere nositelej ital'janskoj i ruskoj lingvokul'tur)*, "Vestnik RGPU. Serija Literaturovedenie. Jazykoznanie. Kul'turologija", 2023, 8, pp. 44-58, DOI: <https://doi.org/10.28995/2686-7249-2023-8-44-58>.
- Nosedà 2020: V. Nosedà, *L'uso dei corpora nell'insegnamento dell'aspetto verbale russo a classi di italofoeni*, "Nuova secondaria", XXXVII, 2020, 5, pp. 87-91.
- Nosedà 2022: V. Nosedà, *La concorrenza degli aspetti nella lingua russa. Teoria, analisi, acquisizione*, Alessandria 2022.
- Patton 2002: M.Q. Patton, *Qualitative Research and Evaluation Methods*, Thousand Oaks (CA) 2002.
- Perotto 2018: M. Perotto, *Il testo letterario nell'insegnamento della lingua e della sociolinguistica russa: il racconto "Banja" di M. Zoščenko*, in: B. Ivančić, P. Puccini, M.J. Rodrigo Mora, M. Turci (a cura di), *Il testo letterario nell'apprendimento linguistico: Esperienze a confronto*, Bologna 2018, pp. 87-95.
- Perotto 2021: M. Perotto, *Sozdanie parallel'nogo korpusa dlja analiza chudožestvennyh perevodov detej-bilingvov*, in: M.A. Elivanova, S.V. Krasnoščekova, V.A. Levčenko (red.), *Problemy ontolingvistiki – 2021: jazykovaja sistema rebenka v situacii odno-i mnogojazyčija*, Sankt-Peterburg 2021, pp. 153-158.
- Perotto 2022: M. Perotto, *Bilinguismo e traduzione. Creazione di corpora paralleli per l'analisi delle traduzioni letterarie del concorso Kul'turnyj most*, in: N. Bąkowska, A. Alberti (a cura di), *Lezioni di traduzione 1*, Bologna 2022, pp. 159-178, DOI: <https://doi.org/10.6092/unibo/amsacta/6963>.
- Perotto 2023a: M. Perotto, *Traduzione e bilinguismo. Una proposta didattica*, "Studi Slavistici", XX, 2023, 2, pp. 141-157, DOI: https://doi.org/10.36253/Studi_Slavis-14927.

- Perotto 2023b: M. Perotto, *Kommunikativnyj analiz nechudožestvennogo teksta dlja studentov-magistrantov RKI*, Firenze 2023.
- Pessina Longo et al. 1995: H. Pessina Longo, G.N. Averjanova, K.A. Rogova, *Principi della comunicazione scientifica in lingua russa*, Bologna 1995.
- Piccolo 2004: L. Piccolo (a cura di), *Bibliografia degli studi di linguistica russa (1990-2004)*, "SILTA", XXXIII, 2004, 2, pp. 297-317.
- Pomarolli 2023: G. Pomarolli, *Il discorso sulla lingua e il carattere nazionale nella Russia post-sovietica. Studi di linguoculturologia*, Città di Castello 2023.
- Rimondi 2017: Dž. Rimondi, *Razvitie mežkul'turnych kompetencij na urochach po russkoj kul'ture*, v: *Filologičeskaja nauka v XX veke*, Moskva 2017, pp. 256-262.
- Rimondi 2018: Dž. Rimondi, *Rabota nad slovom na urochach russkogo kak inostrannogo v VUze. Osobennosti leksičeskogo podchoda*, "Nauka i škola", 2018, 1, pp. 95-99.
- Romagnoli 2007: R. Romagnoli, *Per un approccio interculturale nella didattica del russo*, "Slavia", 2007, 2, pp. 29-38.
- Šaklein, Moracci 2017: V.M. Šaklein, G. Moracci, *La diffusione della lingua russa in Italia oggi*, in: G. Moracci (a cura di), *Incontri fra Russia e Italia. Lingua, letteratura, cultura*, Milano 2017, pp. 29-37.
- Sapir 1921: E. Sapir, *Language: An Introduction to the Study of Speech*, New York 1921.
- Sibilio 2014: M. Sibilio, *La didattica semplice*, Napoli 2014.
- Teddlie, Yu 2007: C. Teddlie, F. Yu, *Mixed methods sampling: a typology with examples*, "Journal of Mixed Methods Research", 1, 2007, 1, pp. 77-100, DOI: <https://doi.org/10.1177/1558689806292430>.
- Ter-Minasova 2000: S.G. Ter-Minasova, *Jazyk i mežkul'turnaja komunikacija*, Moskva 2000.
- Torresin 2023a: L. Torresin, *Literature on the Intercultural Teaching of Russian as a Foreign Language (2007-2022): Some Critical Notes*, "Iris Journal of Educational Research", 2023, 1 (3), DOI: <https://doi.org/10.33552/IJER.2023.01.000511>.
- Torresin 2023b: L. Torresin, *The Dark Sides of an Intercultural-Based Teaching of RFL: A Critical Approach*, "Annali di Ca' Foscari. Serie Occidentale", LVII, 2023, pp. 153-176, DOI: <http://doi.org/10.30687/AnnOc/2499-1562/2023/11/007>.
- Torresin 2023c: L. Torresin, *L'insegnamento interculturale del russo come lingua straniera: problemi vecchi e nuovi*, "Studi di Glottodidattica", VIII, 2023, 1, pp. 31-43, DOI: <https://doi.org/10.15162/1970-1861/1819>.

- Valgina 2003: N.S. Valgina, *Teorija Teksta*, Moskva 2023.
- Van Deusen-Scholl, May 2017: N. Van Deusen-Scholl, S. May, *Second and Foreign Language Education*, Cham 2017³.
- Whorf 1956: B.L. Whorf, *Language, Thought and Reality. Selected Writings of Benjamin Lee Whorf*, Cambridge 1956.
- Žuravlëva, Zinov'eva 1984: L.S. Žuravlëva, M.D. Zinov'eva, *Obučenie čteniju (na materiale chudožestvennykh tekstov)*, Moskva 1984.

Sitografia

<https://ridru.it/>

<https://www.seahproject.eu/>

Abstract

Linda Torresin

Italian Russian Studies and Russian Teaching at University: Analytical Review of Ten Years (2013–2023) of Research

This paper adopts a historical-critical approach to highlight the main trends and lines of development in Russian studies in Italy dedicated to the teaching of Russian as a foreign language (RFL) at universities. The research's strengths, gaps, and challenges are emphasized to reveal new perspectives on language education. Specifically, we focus on the last decade (2013–2023) and the following areas: teaching of grammar and vocabulary and didactics of literature and culture. The examination of RFL research devoted to the Italian university context uncovered some specific insights. If we count the numerous studies dedicated to the teaching of grammar and vocabulary versus the didactics of literature and culture, the latter area has seen less success among Italian Russianists. Overall, the transversal and interdisciplinary character of many works and the variety of theoretical-methodological approaches employed can be considered the greatest strengths of the studies reviewed. However, more critical and non-essentialist positions should be explored in future research. Additionally, the field needs to pay greater attention to concrete teaching practices.

Keywords

Russian as a Foreign Language; Teaching Russian as a Foreign Language; Italian Russistics; Russistics in Italy; Russian studies in Italy.